



sportello ECONOMIA CIRCOLARE

MODELLO DI PROCEDURA PER LA GESTIONE DI SOTTOPRODOTTI

Allegati	Descrizione Documento
01	Scheda Tecnica Sottoprodotto



INDICE

1. SCOPO	3
2. APPLICABILITA'	3
3. RIFERIMENTI NORMATIVI	3
4. TERMINI E DEFINIZIONI	4
5. RESPONSABILITA' ED AGGIORNAMENTO	5
6. MODALITA' OPERATIVE	6
7. CONTROLLI E VERIFICHE.....	7
8. RESPONSABILITA' NELLA GESTIONE DEL SOTTOPRODOTTO	8
9. RINTRACCIABILITA' DELLA DOCUMENTAZIONE.....	8



1. SCOPO

Lo scopo di questa procedura, è quello di definire le misure, gli strumenti, i documenti e le attività che il produttore e il detentore del sottoprodotto debbono attuare, per garantire la dimostrazione della sussistenza di tutte le condizioni indicate dall'articolo 184-bis del D.lgs. n. 152 del 2006, in ogni fase della gestione del sottoprodotto, dalla produzione fino all'impiego del medesimo.

2. APPLICABILITA'

La presente procedura viene applicata dall'azienda per la corretta gestione del materiale/residuo/sfido che si origina da un suo ciclo produttivo, o dall'attività di..., o dalla fase di ..., e che soddisfa tutte le condizioni di cui all'articolo 184-bis, comma 1, o che rispetta i criteri stabiliti dall'articolo 184-bis, comma 2 per esser considerato sottoprodotto e assicurarne un utile impiego da parte della stessa nel medesimo o altro ciclo produttivo.

3. RIFERIMENTI NORMATIVI

Decreto Legislativo n. 152/2006 e s.m.i.

DM 264 del 13/10/2016

Circolare del Ministero dell'Ambiente del territorio e del mare n° 7619 del 30/05/2017



4. TERMINI E DEFINIZIONI

Agli effetti delle disposizioni di cui alla presente procedura si intendono per:

Sottoprodotto: la sostanza o l'oggetto, che soddisfa tutte le seguenti condizioni:

- a) la sostanza o l'oggetto è originato da un processo di produzione, di cui costituisce parte integrante ed il cui scopo primario non è la produzione di tale sostanza od oggetto»;
- b) è certo che la sostanza o l'oggetto sarà utilizzato nel corso dello stesso o di un successivo processo di produzione o di utilizzazione, da parte del produttore o di terzi»;
- c) la sostanza o l'oggetto può essere utilizzato direttamente senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale»;
- d) l'ulteriore utilizzo è legale, ossia la sostanza o l'oggetto soddisfa, per l'utilizzo specifico, tutti i requisiti pertinenti riguardanti i prodotti e la protezione della salute e dell'ambiente e non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o la salute umana».

In applicazione dei principi indicati il Regolamento n. 264 il produttore iniziale del residuo è il soggetto tenuto a provare come, sin dalla produzione dello stesso, vi sia l'intenzione di non disfarsene, ma di assicurarne un utile impiego nel medesimo o in altro ciclo produttivo. La dimostrazione delle circostanze previste dall'articolo 184-bis del d.lgs. n. 152 del 2006 dovrà essere fornita, quindi, in ogni fase, dalla produzione fino all'impiego finale, da parte del produttore medesimo, ovvero, in caso di cessione dello stesso, del soggetto detentore del residuo.

Rifiuto: qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi;

Prevenzione: misure adottate prima che una sostanza, un materiale o un prodotto

diventi rifiuto che riducono la quantità dei rifiuti, anche attraverso il riutilizzo dei prodotti o l'estensione del loro ciclo di vita;

Normale pratica industriale: le attività e le operazioni che costituiscono parte integrante del ciclo di produzione del residuo, anche se progettate e realizzate allo specifico fine di rendere le caratteristiche ambientali o sanitarie della sostanza o dell'oggetto idonee a consentire e favorire, per l'utilizzo specifico, tutti i requisiti pertinenti riguardanti i prodotti e la protezione della salute e dell'ambiente e a non portare ad impatti complessivi negativi sull'ambiente. Il Regolamento 264 quindi, riconosce la possibilità di qualificare come "normale pratica industriale" eventuali operazioni necessarie per rendere il residuo idoneo all'utilizzo, anche sotto il profilo ambientale e sanitario, ma alla condizione che siano svolte all'interno del medesimo ciclo produttivo.



Scheda tecnica: strumento probatorio per la dimostrazione della sussistenza di tutti i requisiti per avvalersi del regime di favore sull'utilizzo del sottoprodotto e per dimostrare la rispondenza della destinazione agli standards merceologici ed alle norme tecniche di settore.

Documento vidimato presso la CCIAA di riferimento.

Documentazione contrattuale: strumento probatorio per la dimostrazione della sussistenza del requisito della certezza dell'utilizzo del sottoprodotto da parte di utilizzatori diversi dal produttore del sottoprodotto.

Dichiarazione di conformità: documento che deve essere compilato in caso di cessione del sottoprodotto per assicurare la conformità dello stesso ai requisiti richiesti dalla legge ed alla scheda tecnica, della quale è necessario indicare gli estremi di riferimento. D'altra parte, quando il destinatario sia individuato, il decreto richiede, comunque, una verifica di congruità, evidentemente sotto il profilo qualitativo e quantitativo, tra il materiale residuale e l'impianto o l'attività di destinazione, che deve avere caratteristiche e dimensioni adeguate ad assicurare l'effettivo impiego del residuo stesso.

Procedura: modo specificato per svolgere un'attività o un processo (norma UNI EN ISO 9000). Dal punto di vista operativo una procedura è lo strumento che formalizza il modo di svolgere in maniera compiuta, corretta e sicura, una specifica attività lavorativa. Essa consiste in un documento che precisa condizioni, modalità e responsabilità con cui deve essere eseguita una data attività sia di tipo tecnico sia di tipo gestionale.

5. RESPONSABILITA' ED AGGIORNAMENTO

Il Legale Rappresentante dell'impresa o responsabile del Sistema di Gestione dell'impresa dovrà:

- elaborare una procedura e proporre le eventuali modifiche/integrazioni, riesaminare e approvare la presente procedura
- disporre l'applicazione da parte di tutti i lavoratori e soggetti coinvolti nel percorso di produzione, gestione, stoccaggio, trasporto e utilizzo del sottoprodotto
- analizzare e valutare i risultati e l'efficacia degli interventi, strumenti e documenti implementati



6. MODALITA' OPERATIVE

L'impresa , svolge come attività principale la produzione di

Il ciclo produttivo è composto dalla seguenti fasi/attività

(riportare schema a blocchi)

e l'utilizzo delle seguenti macchine e impianti:.....

I "rifili"/sfridi/residui derivanti dall'attività/fase/ciclo dirispettano tutte le condizioni di cui all'articolo 184-bis, comma 1 del D.Lgs 152/06 per poter essere considerati sottoprodotti.

L'impresa, con la presente procedura, descrive le modalità operative , tutte le misure attuate, gli strumenti probatori , di cui al Decreto 264/2016, e i documenti per dimostrare la sussistenza delle condizioni richieste dalla normativa vigente e assegnare al residuo/rifilo/sfrido derivante da.....in materiale..... la qualifica di "sottoprodotto" , la sua corretta gestione e affinché possa essere utilizzato , assicurandone un utile impiego, nel medesimo ciclo di produzione del.....da parte dell'impresa stessa.

A tale scopo l'impresa ha provveduto a:

- Iscrivere al registro dei sottoprodotti presso la CCIAA di riferimento www.elencosottoprodotti.it
- Predisporre della scheda tecnica relativa la sottoprodotto , con i contenuti dell'allegato 2 al Decreto 264/16, redatta ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 , come fa da facs simile allegato alla presente procedura-
ALLEGATO 1
- Vidimare la scheda tecnica relativa la sottoprodotto presso la CCIAA di riferimento, preimpostandola, su fogli A , con tutti i dati dell'impresa su ogni pagina e numerazione
- Compilare, numerare e sottoscrivere la scheda tecnica del sottoprodotto - tenuta agli atti
- Definire le corrette modalità operative di raccolta , lavorazione, deposito, trattamento e utilizzo dei sottoprodotti



CONDIZIONI PER LA QUALIFICA DI SOTTOPRODOTTO

- a. *CARATTERISTICA del MATERIALE quale "RESIDUO DI PRODUZIONE" (articolo 184-bis, comma 1, lett. a) d.lgs. n. 152/06)*

Dal ciclo di produzione di

dalla fase di

- b. *CERTEZZA DELL'UTILIZZO (articolo 184-bis, comma 1, lett. b) d.lgs. n. 152/06)*

E' certo che rifili/residui/sfridi di.....che si originano da.....
saranno utilizzati dall'azienda...

- c. *UTILIZZO DIRETTO, SENZA TRATTAMENTI DIVERSI DALLA NORMALE PRATICA INDUSTRIALE*

(articolo 184-bis, comma 1, lett. c) d.lgs. n. 152/06)

I rifili/residui/sfridi di.....che si originano da..... previo
.....che rientra nella normale pratica industriale, senza alcun ulteriore
trattamento diverso dalla normale pratica industriale.

- d. *LEGALITÀ DELL'UTILIZZO*

(articolo 184-bis, comma 1, lett. d) d.lgs. n.152/06)

L'utilizzo del sottoprodotto.....è legale, perché...

7. CONTROLLI E VERIFICHE

L'articolo 9 del Decreto 264/2016 dispone che «fermi restando i compiti di vigilanza e di controllo stabiliti dalle norme vigenti, le autorità competenti effettuano, mediante ispezioni, controlli e prelievi, le verifiche necessarie ad accertare il rispetto delle disposizioni di cui al presente decreto».

Al riguardo l'impresa...



8. RESPONSABILITA' NELLA GESTIONE DEL SOTTOPRODOTTO

Il Legale Rappresentante /responsabile del Sistema di Gestione dell'impresa dovrà eseguire un'adeguata e sufficiente informazione e formazione di tutti i lavoratori coinvolti, per ruoli e competenze, sulle misure da attuare per la corretta gestione del sottoprodotto e verificare il rispetto della presente procedura da parte di tutti.

9. RINTRACCIABILITA' DELLA DOCUMENTAZIONE

La presente procedura comprensiva di tutti gli allegati è consegnata in copia a...



ALLEGATI

ALLEGATO 1: facs simile SCHEDA TECNICA SOTTOPRODOTTI di cui all'art. 5, comma 6, decreto min. amb. n. 264/2016

Denominazione Impresa

Codice Fiscale

Indirizzo Impianto di produzione

Autorizzazione/Ente rilasciante

Data di rilascio dell'autorizzazione

Schede tecniche da pag..... a pag.....



SCHEDA TECNICA

(resa ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

N° 1 del(data: giorno/mese/anno)

Anagrafica del produttore

- Denominazione sociale - CF/P.IVA
- Indirizzo della sede legale e della sede operativa

Impianto di produzione

- Indirizzo
- Autorizzazione / Ente rilasciante Data di rilascio
- Descrizione

Descrizione e caratteristiche del processo di produzione

- Indicazione dei materiali in uscita dal processo di produzione (prodotti, residui e rifiuti)

Informazioni sul sottoprodotto

- Tipologia e caratteristiche del sottoprodotto e modalità di produzione
- Conformità del sottoprodotto rispetto all'impiego previsto

Destinazione del sottoprodotto

- Tipologia di attività o impianti di utilizzo idonei ad utilizzare il residuo;
- Impianto o attività o di destinazione
- Riferimenti di eventuali intermediari

Tempi e modalità di deposito e movimentazione

- Modalità di raccolta e deposito del sottoprodotto



- Indicazione del luogo e delle caratteristiche del deposito e di eventuali depositi intermedi
 - Tempo massimo previsto per il deposito a partire dalla produzione fino all'impiego definitivo
 - Modalità di trasporto
- Organizzazione e continuità del sistema di gestione
- Descrizione delle tempistiche e delle modalità di gestione finalizzate ad assicurare l'identificazione e l'utilizzazione effettiva del sottoprodotto.

Luogo e data (gg/mm/aaaa)

Firma del Legale Rappresentante dell'impresa produttrice del sottoprodotto